

**FIGLIE DI S. MARIA DELLA PROVVIDENZA
SERVI DELLA CARITA'
COOPERATORI GUANELLIANI**

*Fare della Carità
il cuore
del mondo*



Movimento Laicale Guanelliano

Movimento Laicale Guanelliano

Presentazione

Con grande gioia e gratitudine al Signore presentiamo alla famiglia guanelliana questo Documento sul Movimento Laicale Guanelliano, consapevoli che il laicato rappresenta per noi un dono della sua misericordia che rende più feconda e attuale la nostra missione di carità.

Il Documento è frutto di un lungo itinerario di riflessione condiviso dalle Congregazioni delle Figlie di S. Maria della Provvidenza e dei Servi della Carità, dai Cooperatori guanelliani e dal Consiglio Nazionale del MLG italiano.

Esprimiamo un *grazie* sentito a tutti coloro che hanno contribuito a redigerlo, in forma definitiva, a conclusione dei passi compiuti a partire dal I° Convegno Nazionale dei Gruppi Laicali Guanelliani italiani realizzato a Roma nel 2001.

Questo testo è l'espressione della multiforme esperienza di collaborazione e di comunione effettiva, vissuta in questi otto anni della nostra storia, arricchita anche dall'apporto di nuove culture e di nuove sensibilità ecclesiali.

Alla luce delle riflessioni e consultazioni fatte in questi ultimi tempi, si è giunti ad esprimere congiuntamente il nostro pensiero sulla realtà del mondo laicale guanelliano, in fedeltà al Fondatore e alla Chiesa, nella quale ci sentiamo inseriti con il nostro specifico carisma.

In continuità con quanto approvato nei Capitoli generali in cui tra l'altro si chiede: "*di prendere in considerazione la costituzione del Movimento Laicale Guanelliano ...con finalità di incoraggiare e favorire la condivisione del carisma guanelliano e la comunicazione tra i gruppi*" (XVII CG SdC, proposizioni 55.56) e "*di seguire con attenzione il cammino e lo sviluppo del Movimento Laicale Guanelliano*" (XVI CG FSMP) confermiamo con questo Documento, il comune impegno a promuovere il MLG per coordinare più efficacemente le varie espressioni esistenti di collaborazione laicale e di condivisione della spiritualità e della missione guanelliana.

Siamo certi che insieme, religiose/i e laici, sapremo sviluppare meglio le grandi ricchezze del nostro carisma, offrendo alla Chiesa e al mondo una testimonianza di comunione e di fraternità, mostrando con gioia e trasparenza, il Volto di un Dio che ci è Padre e chiama tutti a far parte della sua famiglia.

Auguriamo che questo Documento rafforzi l'identità delle singole vocazioni, sproni i vari Gruppi e le diverse realtà locali che appartengono al MLG, ad una mutua apertura e corresponsabilità.

La stima e lo spirito di fiducia reciproca animino sempre le nostre relazioni, in modo che tutti possano godere della bellezza, del calore e della forza del *'vincolo di carità'*.

In particolare, incoraggiamo i Cooperatori Guanelliani a farsi fedeli interpreti e testimoni dello spirito guanelliano nella vocazione laicale, perché tutto il MLG acquisti solidità, possa *'contagiare'* e chiamare altri uomini e donne di buona volontà ad essere portatori di amore nel mondo.

Maria, Madre della Divina Provvidenza, i beati Luigi e Chiara, i *'santi'* della famiglia guanelliana ci accompagnino con la loro intercessione nel nostro cammino di fedeltà e di santità e nell'impegno di *"fare della Carità il cuore del mondo"*.

Questo è l'augurio e la preghiera con cui vogliamo raggiungere tutti e ciascuno di Voi, insieme alle Consorelle e ai Confratelli membri dei nostri Consigli Generali.

madre Giustina Valicenti
Superiora Generale Fsmg

padre Alfonso Crippa
Superiore Generale SdC

Roma, 12 novembre 2009

Festa di Maria, Madre della Divina Provvidenza

INTRODUZIONE

Prima di presentare alcuni criteri che possono favorire la lettura e la comprensione di questo testo, ringraziamo don Luigi Guanella. Lo abbiamo sentito “accanto” e “amico” nel lungo percorso, ricco ed interessante, anche se non sempre facile, che ci ha portato all’elaborazione definitiva.

E’ doveroso poi il ringraziamento ai Superiori Generali Madre Giustina Valicenti, Padre Alfonso Crippa e ai loro Consigli per l’attenzione, il sostegno, il contributo di pensiero che ci hanno donato costantemente.

Il “merito” di questo testo è da condividere con i membri del Consiglio Nazionale italiano MLG, le Consorelle, i Confratelli, i Cooperatori, i numerosi Laici delle diverse parti del mondo, in cui l’Opera guanelliana è presente, che ci hanno aiutato con suggerimenti, proposte, indicazioni, ogni qualvolta sono stati interpellati. Senza questi significativi apporti, diligentemente raccolti dalla Segreteria nazionale italiana del MLG, come documenta anche l’iter storico del testo,¹ sarebbe stato per noi impossibile arrivare alla mèta prefissata in sintonia di mente e di cuore, come avvertiamo di essere in questo momento.

1. IL DOCUMENTO BASE del MOVIMENTO LAICALE GUANELLIANO

Il testo dal titolo: “*Fare della Carità il cuore del mondo*” costituisce la seconda Parte del Documento-Base per il Laicato Guanelliano.² Il Documento-Base per il Laicato Guanelliano è costituito da *tre parti*. Esso nella sua interezza ci permette di comprendere e di valorizzare il cammino fatto, di proiettarci con maggiore sicurezza verso il futuro, non solo perché prevede l’elaborazione dei necessari testi, ma soprattutto perché focalizza in uno sguardo d’insieme tutte quelle iniziative di collaborazione, condivisione e corresponsabilità messe in atto durante la nostra storia, specie negli ultimi decenni. In questo particolare momento storico, infatti, siamo consapevoli di essere chiamati a raccogliere e a portare avanti quel *testimone* che il laicato guanelliano ha saputo sostenere e cioè quello della *carità*, vissuta in unità di intenti con le due Congregazioni, dove circola il medesimo dono di grazia vocazionale che fa da legame interno e chiama a *fare alleanza* attorno a don Guanella.

A. La prima parte. La storia del laicato guanelliano.

Scrivere la storia del laicato guanelliano non significa prendere i fatti, gli avvenimenti e giustapporli in una sequenza cronologica, ma piuttosto viverli con la consapevolezza che essa è, come tutte altre componenti della nostra vita, una *storia di salvezza* e quindi raggiungere la certezza che ogni cosa, evento, situazione è abitato dalla presenza di Dio e porta una indicazione di Dio indirizzata alle Congregazioni.

Coscienza e conoscenza storiche sono desiderabili sempre, anche per realizzare un più profondo dialogo tra religiosi/e e laici: da un lato, si eviterebbero prese di posizione legate magari a personalistici punti di vista; dall’altro, si darebbe modo ai numerosi laici dei nostri Gruppi, Centri, Parrocchie ecc., di accostarsi sempre di più e meglio, alla tradizione guanelliana e ai ricchi stimoli del Magistero, che riguardano la loro identità e la loro missione.

La *parte storica* una volta letta, siamo sicuri, convincerà il lettore della bontà della scelta, cioè quella di partire da tale prospettiva, per reimpostare una comprensione intelligente e mirata dell’intero Documento-Base sul laicato guanelliano.

¹ Appendice 2 del testo: “*Fare della Carità il cuore del mondo*”.

² La prima parte del Documento Base del MLG: “*La storia del laicato guanelliano*” è in fase di elaborazione.

B. La seconda parte. Il testo: “Fare della Carità il cuore del mondo”.

Questa *seconda parte*, diventando esito logico dell’excursus storico, riprende il cammino del Documento, là dove si è interrotto e lo ripresenta arricchito dall’esperienza di ricerca, studio e di vita che c’è stata nella famiglia guanelliana, a livello di laici e di religiosi/e, in questi ultimi decenni. Il tutto viene formalizzato e codificato in un testo che, approvato dai Consigli Generali delle FSMP e dei SdC, costituisce d’ora innanzi, il riferimento ufficiale per i laici che vogliono, a diverso titolo e con differenti modalità, riconoscersi *membra vive* del Movimento Laicale Guanelliano.

• Un testo ispirativo

E’ importante puntualizzare che non si tratta di un testo normativo con pretesa di completezza, ma di un testo che contiene la proposta di linee, contenuti, riferimenti essenziali per il laicato guanelliano. L’esperienza e la creatività dei singoli e dei gruppi, l’indispensabile processo di inculturazione che deve essere compiuto dai laici e dai religiosi/e che vivono ed operano nelle diverse nazioni del mondo guanelliano e soprattutto l’inesausta novità dello Spirito, daranno respiro e concretezza alle nostre parole.

In questa ottica infatti il Documento non è stato definito come “*Statuto*”, “*Regolamento*” o con altri termini affini: vuole essere un testo *ispirativo* sul Movimento Laicale Guanelliano, anche se necessariamente, presenta le connotazioni e la struttura di come dovrebbe essere il Movimento: *identità, principi ispiratori, finalità, organizzazione ecc.*

• Il criterio della gradualità

Il criterio della *gradualità* è un elemento portante nella composizione dell’intero testo.

I primi capitoli sono determinanti, fondativi, perché radicati nella storia e nella spiritualità guanelliana e sono sostenuti da riferimenti alla Parola di Dio e al Magistero della Chiesa³; quelli riguardanti l’organizzazione e gli aspetti amministrativi-economici⁴ sono delineati invece con agilità e indicativi solo per il MLG sul territorio italiano, così da favorire possibilità di espressione, creatività e funzionalità del Movimento nei vari contesti in cui è già presente o dove si andrà a sviluppare.

Anche nella proposta dei contenuti e nell’indicazione dei vari impegni di coinvolgimento nella missione guanelliana, si è cercato di avere sullo sfondo orizzonti ampi in cui tutti gli uomini di buona volontà possono affacciarsi, sentirsi a proprio agio e dare il proprio contributo.

Il costante confronto con la Parola, i testi del Magistero, gli scritti del Fondatore e i documenti delle due Congregazioni, in modo speciale il riferimento al *Documento Base per Progetti Educativi Guanelliani* (PEG), costituiscono la solida *roccia* (Mt 7,24-25) su cui intende fondarsi *la Casa comune* del MLG: immagine suggestiva individuata per definire il Movimento.⁵

C. La terza parte. Sussidi di formazione.

In questa parte del Documento Base si vorrebbe indicare un cammino, un sogno, un tracciato per il futuro del laicato guanelliano. Il Consiglio MLG Nazionale Italiano pubblicherà periodicamente dei Sussidi di Formazione a cui i singoli laici o i gruppi, con libertà ed autonomia, potranno attingere affinché la loro crescita e maturazione umana, spirituale abbia una specifica connotazione *guanelliana*.

³ Cfr. Premessa, I Identità, II Nella famiglia guanelliana, III Principi ispiratori, IV Finalità, V Membri, VI Formazione.

⁴ Cfr. VII Organizzazione, Appendice I.

⁵ Cfr. art. 6 del Testo: “*Fare della Carità il cuore del mondo*”.

I Sussidi presenteranno percorsi semplici, ma efficaci, volti anche a concretizzare quel desiderio di *rinnovamento* che bruciava nel cuore del Fondatore e che ci sembra attuale e proponibile. I laici potrebbero renderlo praticabile, con scioltezza ed incisività, avendo accesso e “abitando” ovunque nella città dell’uomo. “*Oh, venga come incendio santo il fuoco della divina carità! Mandi il Signore lo spirito di sua divina carità e sarà rinnovato il mondo!*”.⁶

2. NOTE TECNICHE

Tra i criteri di lettura comprendiamo anche alcune *note tecniche* che hanno una ricaduta importante nella comprensione del testo.

- **Uno sguardo globale**

Il testo va letto con uno *sguardo globale* che sarà favorito dalla pubblicazione del Documento Base del Movimento Laicale Guanelliano nelle sue varie parti. Per il momento, si chiede tuttavia di leggere con attenzione anche i richiami in nota e le Appendici allegate.

- **La parola di don Luigi Guanella**

Si è ritenuto opportuno citare, con una certa ricchezza, i testi di don Guanella nel corpo del testo e nei rimandi in nota. Si è preferito mantenere il suo linguaggio originale, evidenziandolo anche a livello grafico con un carattere specifico (*corsivo*)⁷. Crediamo infatti, che la forza e l’incisività della sua *parola* unisca i laici e i religiosi/e guanelliani in ogni parte del mondo con un vincolo “unico” e solido.

- **Il logo e il titolo**

La scelta del logo “*Charitas Christi urget nos*”, finora adottato dal Consiglio Nazionale MLG Italiano, come pure quella di scrivere con lettera maiuscola “*Carità*” nel titolo del Documento, “*Fare della Carità il cuore del mondo*”, non sono casuali: chiunque si accosta a questo nostro testo, anche visivamente dovrebbe sentirsi richiamato ad alzare lo sguardo verso la sorgente della Carità, a cogliere la motivazione autentica che ci urge dentro e ci spinge ad andare incontro al povero: Cristo.⁸

3. UNA CONSEGNA

Come delegati, a nome di tutti i membri del Consiglio del Movimento Laicale Guanelliano d’Italia, ci appropriamo di un significativo pensiero di Papa Benedetto XVI, nella gioia e nella fiducia di *consegnare* la lettura di queste pagine a tutti gli uomini di buona volontà, anzi a tutti gli *uomini toccati da Dio*.

“Ciò di cui abbiamo bisogno in questo momento della storia sono uomini che, attraverso una fede illuminata e vissuta, rendano Dio credibile in questo mondo. La testimonianza negativa di cristiani che parlavano di Dio e vivevano contro di lui ha oscurato l’immagine di Dio e ha aperto le porte all’incredulità. Abbiamo bisogno di uomini che tengano lo sguardo diritto verso Dio, imparando da lì la vera umanità.

Abbiamo bisogno di uomini il cui intelletto sia illuminato dalla luce di Dio e a cui Dio apra il cuore, in modo che il loro intelletto possa parlare all’intelletto degli altri e il loro cuore possa

⁶ RSdc 1910 in SpC IV 1234.

⁷ E’ stato usato il carattere *corsivo* anche per i testi tratti dal Bollettino “*La Divina Provvidenza*” fondato da don Luigi Guanella.

⁸ Cfr. art. 17 del Testo: “*Fare della Carità il cuore del mondo*”.

aprire il cuore degli altri. Soltanto attraverso uomini toccati da Dio, Dio può far ritorno presso gli uomini”⁹.

4. UN AUGURIO

I laici guanelliani siano questi uomini e queste donne *toccati da Dio* che, parlando il linguaggio della carità, fanno sì che Dio ritorni ad abitare in mezzo a noi e allora come don Guanella afferma nelle prime parole del testo ispirativo sul MLG: “*il mondo andrà salvo per lo spirito di carità*”.¹⁰

La nostra *consegna* è impregiata dal suo augurio.

Lo accogliamo.

“*D. Bosco, negli ultimi anni della sua vita santa e preziosa, in quei colloqui che porto ancora nel cuore come ricordi incancellabili, più volte mi disse: ‘Volete contribuire alla salvezza della società?’ Diffondete le idee cattoliche, diffondetele e fate che penetrino in tutte le menti, in tutti i cuori ...*’.

Oh sì! Si diffondano le idee cattoliche e sopra tutto si diffonda l’idea santa e fervida della carità, che è l’essenza più intima e più dolce della nostra divina religione.

*E’ l’augurio più ardente che porgo a voi, cari operatori e benefattori; a voi ed a quelli, che, scossi dal vostro esempio, cercati dalle vostre sante industrie, svegliati dalle vostre parole buone, si uniranno con voi a beneficiare, a salvare. Allora questo nuovo anno, che spunta coi mesti auspici della sventura, fra i terremoti ed i disastri, avrà dal cielo anche un raggio di sole, il raggio benefico della carità”.*¹¹

Prof. Vittore Mariani
Presidente Nazionale MLG Italia

Suor Franca Vendramin
Delegata MLG Consiglio Generale FSMP

Don Wladimiro Bogoni
Delegato MLG Consiglio Generale SdC

⁹ Joseph Ratzinger, L’Europa di Benedetto nella crisi delle culture, Cantagalli, Siena 2005, 63-64.

¹⁰ Cfr. Premessa: “*Apostolato di carità*”. L. Guanella, LDP, giugno 1910, 92.

¹¹ L. Guanella, LDP, gennaio 1911, 17.

MOVIMENTO LAICALE GUANELLIANO

PREMESSA

“Il cuore di don Luigi ... il Signore glielo aveva dato largo come l’arena che è sul lido del mare.”¹²

Un giorno, dovendo scrivere un articolo sul bollettino *“La Divina Provvidenza”* da lui stesso fondato perché fosse *“la voce della carità”*¹³ chissà, quasi inavvertitamente, si lascia guidare dalla passione interiore per Dio e per i fratelli e offre una splendida lettura forte e realistica del mondo. Oggi, a distanza ormai di un secolo, non possiamo fare a meno di cogliere la straordinaria attualità e la carica propositiva che questa pagina contiene tanto da farcela “preferire” e scegliere come apertura della Premessa a questo testo sul Movimento Laicale Guanelliano. Ci è sembrata, inoltre, il miglior commento del titolo stesso: *“Fare della Carità il cuore del mondo”*. Nell’articolo *“Apostolato di carità”*, di cui vengono proposti i passi salienti, ci pare siano contenute in *nuce* alcune motivazioni fondanti che devono orientare il cammino del laicato e dei religiosi/e guanelliani; sono significative anche le modalità concrete da seguire nello svolgimento dell’apostolato che don Guanella stesso suggerisce.

Il suo stile sobrio, a volte rude, le espressioni scarne o appena abbozzate, non equivalgono a superficialità, né tutto ciò deve dare adito ad interpretazioni approssimative o generiche bensì costituiscono un invito ad andare all’essenziale, a scoprire quel filo d’oro che scorre invisibile, eppure saldo, in tutto il testo e che si snoda sotto i nostri occhi: la carità.

Apostolato di carità

“Il mondo, quasi terra vulcanica ha sussulti e scosse che minacciano sgominarlo, ma andrà salvo tuttavia per lo spirito di carità che diffondendosi in mezzo a noi serve a paralizzare l’opera nefanda dello spirito delle tenebre. Per mezzo della carità si riaccende la fede, e a loro volta le pratiche cristiane riaccendono la carità. Come amare il prossimo sofferente senza amare Iddio, quindi senza prestare a Lui il culto della nostra fede? Come credere che sulla fronte del povero è scolpita l’immagine di Dio e non correre a beneficiarlo, a servirlo?”

Per aiutare quest’opera duplice di carità e di fede e venire in soccorso dei poverelli raccolti dalle opere della divina Provvidenza, viene opportuna la formazione di Comitati e Pii Consorzi in ciascuna sede, e i Servi della Carità, le Figlie di S. Maria, i Direttori e le Superiore d’ogni casa o ricovero, dovrebbero occuparsene con tutto lo zelo e con sante industrie. Non vale opporre che la riuscita è difficile. Tutte le opere buone incontrano difficoltà enormi, anzi appunto le difficoltà sono il marchio della bontà delle opere stesse. Volere è potere. Si raccolgano dapprima una o due persone, poscia si vada aggiungendone altre, mano mano che la Provvidenza verrà presentandole. Stabilire un programma unico non è opportuno, perché l’esperienza dimostra come convenga invece adattarlo e riformarlo a seconda dei casi, dei paesi e dei mezzi. La costituzione di Comitati, fossero pure minuscoli, serve mirabilmente a dare sviluppo e stabilità alle case, quindi a fare molto bene alle famiglie ed ai paesi dove quelle spandono la loro attività. E’ necessario che le opere della divina Provvidenza non vivano troppo a sé, ma partecipino il loro spirito come la loro azione all’intorno, perché la loro natura è espansiva e deve esplicarsi non solo dentro le mura dell’Istituto, ma altresì nelle città e nelle borgate dove gli Istituti risiedono, studiandosi diffondere e suscitare dovunque la fede e la carità.

Molte persone buone giacciono in una totale inerzia e basta talvolta un semplice invito a cooperare al bene per renderle attive lavoratrici nel campo buono ...Le Figlie di Santa Maria e i

¹² BMa 422.

¹³ LDP, gennaio 1912, 1; L. Guanella, LDP, dicembre 1895, 314.

Servi della Carità quando si studino guadagnare a forza di carità non solo il cuore dei benevoli, ma altresì degli avversari con un'azione discreta, mossa dall'unico retto desiderio del bene, vedranno prosperare le loro case e coronare i loro sforzi".¹⁴

Uno sguardo sul mondo

1. In questo terzo millennio in diverse aree del nostro pianeta continua a crescere il livello del benessere, ma nel frattempo in altre si allarga il numero delle persone che rimangono ai margini del progresso, alle prese con condizioni di vita spesso sotto la soglia della dignità umana.

Lo scenario della povertà interpella le coscienze di tutti gli uomini di buona volontà e richiede impegno di fattiva operosità per contribuire a risollevare quanti, privi di appoggi, rischiano di rimanere ai margini della storia.

Mai il genere umano ebbe a disposizione tante ricchezze, possibilità e potenza economica e tuttavia una gran parte degli uomini è ancora tormentata dalla fame e dalla miseria.¹⁵

La via della carità

2. La carità è la *via* migliore (1 Cor. 13) che permette all'uomo di superare l'innato egoismo, di cogliere il grido di aiuto del fratello bisognoso, di chinarsi su di lui e di farsi carico delle sue necessità.

E' *via* privilegiata non solo per promuovere la dignità della persona, ma contemporaneamente anche per conoscere Dio: "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25).¹⁶

*"La carità di persona consiste nel sapersi prestare volentieri e con amore, ai bisogni degli altri ... questa carità di persona, a tutti quanti, grandi e piccini, giovani e vecchi, io ve la raccomando caldamente; e vi esorto, quanto so e posso, a esercitarla sempre, senza eccessi e senza incostanza, dentro e fuori dell'Istituto, dappertutto e sempre: con le buone parole, i savi consigli, i bei modi, la pazienza, il sacrificio, l'abnegazione, la piacevolezza ..."*¹⁷.

Una comune missione

3. Tutti gli uomini di buona volontà percorrendo questa *via* possono scoprire il significato profondo, la bellezza e la gioia dell'esistenza umana.

Nella Chiesa, la carità è la chiamata e la missione che accomuna e responsabilizza tutti i suoi membri, ciascuno secondo il proprio stato di vita e i carismi personali ricevuti in dono e li conduce alla santità.¹⁸

E' chiamata e missione propria dei laici, condivisa con gli altri membri della Chiesa - vescovi, sacerdoti, consacrati - servire attraverso l'esercizio della carità, il disegno di amore e di salvezza che Dio ha sulla storia, operando per costruire un umanesimo integrale e solidale e per attuare la pace nella giustizia e nella verità.¹⁹

In questa missione i laici non sono semplici collaboratori, ma corresponsabili a pieno titolo.²⁰

¹⁴ L. Guanella, LDP giugno 1910, 92-94. Cfr. Testo integrale dell'articolo in Appendice 3.

¹⁵ Cfr. GS 4; DS 5. 6; NMI 49.50; CV c. IV: Sviluppo dei popoli, diritti e doveri, ambiente; c. VI: Lo sviluppo dei popoli e la tecnica.

¹⁶ Cfr. DCE 16. 18; CV 2.

"Il prossimo nostro è come la pupilla dell'occhio nostro. Toccare nel cuore del prossimo è come toccare nell'occhio di Dio stesso." Fon in SMC III 922.

¹⁷ LDP, luglio 1896, 57.

¹⁸ DCE 20; CFL 16; AA 7.

¹⁹ Cfr. LG 31; AA 2; CV c.V: La collaborazione della famiglia umana.

²⁰ Cfr. Discorso di apertura del Santo Padre Benedetto XVI al Convegno ecclesiale della diocesi di Roma (27 maggio 2009). "I laici non possono più essere considerati 'collaboratori' del clero ma devono essere visti come 'corresponsabili' della missione della Chiesa ... ciò esige un cambiamento di mentalità: il passare cioè dal considerare i laici 'collaboratori' del clero al riconoscerli realmente 'corresponsabili' dell'essere e dell'agire della Chiesa, favorendo il consolidarsi di un laicato maturo e impegnato".

*“Un cuore cristiano che crede e che sente non può passare innanzi alle indigenze del povero senza soccorrervi. In questo si conosce che uno è vero seguace di Gesù Cristo, se ha carità per i poveri e per i sofferenti, nei quali è più viva l’immagine del Salvatore”.*²¹

Laici e religiosi: condivisione del carisma

4. I movimenti e le aggregazioni laicali rappresentano una particolare manifestazione della presenza e dell’azione dello Spirito Santo, fuoco di carità, nella Chiesa e nel mondo, come risposta ai bisogni dell’uomo di oggi e come risorsa per la nuova evangelizzazione.²²

Oggi, si riscopre sempre più il fatto che i carismi dei Fondatori e delle Fondatrici, essendo stati suscitati dallo Spirito per il bene di tutti, devono essere aperti alla comunione e alla partecipazione anche dei laici. Infatti nelle Famiglie Religiose emerge, con vivacità, la domanda da parte dei laici di partecipare agli ideali carismatici come protagonisti diretti in quanto si sentono chiamati a manifestare le peculiarità laicali insite nel carisma fondazionale.²³

Don Luigi Guanella e i laici

5. Fin dalle origini la storia di don Guanella e delle Congregazioni religiose da lui fondate è caratterizzata dalla presenza significativa di collaboratori laici. Essi erano accolti e valorizzati come un dono della Provvidenza, indispensabili per obbedire alle ispirazioni di Dio e per realizzare le sue imprese di carità.

Sull’esempio di don Guanella, le Figlie di Santa Maria della Provvidenza e i Servi della Carità, riconoscono con gratitudine la crescita del numero di laici cui il Signore partecipa il carisma del Fondatore e il moltiplicarsi dei gruppi laicali che ad esso s’ispirano.

I Consigli Generali delle due Congregazioni, rendendo concreti gli orientamenti degli ultimi Capitoli Generali che hanno considerato l’opportunità di definire l’identità, la missione e l’organizzazione del Movimento Laicale Guanelliano e di seguirne con attenzione il cammino e lo sviluppo, hanno favorito la nascita del Movimento.²⁴

Essi, in comunione con le Consorelle, i Confratelli e i Cooperatori, s’impegnano a promuoverlo e a sostenerlo perché animi e coordini le varie espressioni di condivisione della spiritualità e della missione guanelliana che lo Spirito Santo va suscitando.

*“I laici possono giovare assai più dei preti, perché dovunque possono entrare ed insinuarsi [...] Occorre avere il cuore pieno di carità [...] Si riuscirà con frutto, quando vedranno che si fa per amor di Dio e del prossimo. Poco a poco e senz’avvedervi convertirte molte persone. Poco a poco moverete la pubblica opinione”.*²⁵

Cfr. anche: LG 48; GS 36.40. “La corresponsabilità dei fedeli laici nella chiesa-missione”; parte III “Christifideles laici”. Altri testi fondamentali su questo tema si trovano citati nella prima parte - (parte storica).

²¹ RSdc 1905 in SpC IV 1150.

²² Cfr. CFL 29; NMI 46.

²³ “E’ iniziato un nuovo capitolo, ricco di speranze, nella storia delle relazioni tra le persone consacrate e il laicato.” VC 54; RdC 31.

²⁴ Cfr. Orientamenti dei Capitoli generali FSMP SdC; Lettera di Comunione in “Iter storico del testo: Fare della Carità il cuore del mondo”;

Appendice 2: Note 63 e 64.

²⁵ BMa 481.

I. IDENTITA'

Una Casa comune

6. Il Movimento Laicale Guanelliano è la *Casa comune* di tutti gli uomini di buona volontà che, attratti dalla spiritualità di don Guanella, hanno a cuore i poveri e desiderano far crescere nel mondo la cultura della solidarietà e dell'amore.²⁶

Esso trae vitalità da alcune idee-forza che guidano in maniera convergente coloro che vi partecipano, sia in forma diretta sia in forma indiretta. Questa circolazione di valori e di messaggi a riguardo della spiritualità e del carisma, si fonda sulla comunicazione e su una minima struttura organizzativa per il coordinamento delle iniziative comuni.

Nella famiglia guanelliana è viva la coscienza che la missione di dare *pane e Signore* a quanti lo invocano - con apertura di mente e di cuore - secondo l'intuizione carismatica del Fondatore, non è realizzabile senza un vasto movimento di laici coinvolti e corresponsabilizzati.²⁷

*“Opera di misericordia tu compi, quando nel tuo cuore vieni coricando le umane infermità a fine di provedervi; quando la stessa pietà che usiamo ai nostri congiunti o vicini la usiamo a qualsiasi altro, o straniero di costume, ovvero lontano di regione, anche se cattivo o nemico povero”.*²⁸

Laici animati dalla passione per i poveri

7. Possono aderire al Movimento quanti operano in favore dei poveri, dentro e fuori le strutture caritative guanelliane, nelle istituzioni civili e nella Chiesa, ed esprimono con consapevolezza qualche tratto dello spirito e del carisma guanelliano. Questa realtà molteplice e variegata di adesioni trova la sua unità ed energia di sviluppo nel riferimento all'esperienza caritativa di don Guanella e nella condivisione della sua spiritualità, secondo i contesti e le possibilità di ciascuno.

*“Nostra intenzione e nostro desiderio è fare il bene a tutti, credenti e miscredenti, buoni e cattivi, purché sia nei limiti dei nostri mezzi, riferendone unicamente la gloria a Dio, dal quale ci viene ogni bene”.*²⁹

Luogo d'incontro e di comunione per i laici

8. Il Movimento non è un organismo giuridico che si sovrappone ai gruppi guanelliani già costituiti o che si costituiranno (Cooperatori, Ex-allievi, Associazioni di volontariato, Gruppi M2G, Movimento Famiglie Guanelliane ecc.). Nelle singole realtà locali, pertanto, non è necessario che si costituisca un Gruppo MLG, ma il Movimento si esprime quando si realizzano incontri di formazione, di cultura, di fraternità, di servizio fra tutti i laici ivi presenti.

Il Movimento si adopera perché le varie espressioni laicali del carisma esistenti, sviluppino la propria identità e il proprio programma e si inseriscano in una visione d'insieme.

²⁶ Cfr. DB 15. 16.

²⁷ Positio, Roma 1950, 454; ivi 648. Cfr. DB 24.42.

²⁸ Fon in SMC III 975.; Pa 1 in SAL I 363. 366. Versione originale: *“Un figliuolo dabbene usa misericordia ... ed alla carità usa compatimento vivo. E questo compatimento l' ha per i fratelli benchè cattivi. E per i fratelli avversari ... usa pietà ancora ai lontani. L'usa ai più meschini benchè egli sia ricco.”*

²⁹ LDP, dicembre 1901, 94; cfr. DB 22.107.

II. NELLA FAMIGLIA GUANELLIANA

Una meravigliosa varietà di presenze

9. Intorno a don Luigi Guanella, il Signore ha suscitato un vasto movimento di persone che, con modalità diverse e in reciproca collaborazione, condividono una specifica chiamata alla comune missione di carità verso i poveri.

La Chiesa ha riconosciuto la ‘ famiglia guanelliana ’ composta dalle Figlie di Santa Maria della Provvidenza, dai Servi della Carità e dai Cooperatori Guanelliani.³⁰

Successivamente nel corso della storia, sono sorti altri gruppi di laici che, attratti dal carisma di don Guanella, si associano alla sua famiglia.

*“Nelle case della Divina Provvidenza Sacerdoti, Suore, ricoverati sono tutti una famiglia che insieme crede, insieme ama, insieme opera, sotto l’occhio di Colui che tutto vede, castiga il male, premia il bene”.*³¹

Nel vincolo di carità

10. La famiglia guanelliana com’era desiderio del Fondatore, si fonda sul vincolo di carità,³² cioè sull’unione dei cuori e delle volontà, forza che alimenta e rende credibile la testimonianza dell’amore misericordioso e provvidente di Dio Padre verso ogni uomo e ogni donna, specialmente quando provati dall’abbandono e dalla sofferenza, vivono nel disagio e nella solitudine.³³

Insieme, consacrate/i e laici, vivono con gioia la reciproca appartenenza e costruiscono relazioni fraterne improntandole alla semplicità, alla fiducia, al metodo preventivo perché *“a nessuno incolga male di sorta e nel cammino della vita tutti approdino a mèta felice.”*³⁴

Si ispirano al modello della Santa Famiglia di Nazareth e vivendo la spiritualità della comunione, diffondono la ricchezza del carisma guanelliano della carità.³⁵

I consacrati/e guanelliani: garanti e animatori del carisma

11. Nella famiglia guanelliana le Figlie di Santa Maria della Provvidenza e i Servi della Carità hanno in ragione dell’identità e del compito loro affidato dal Fondatore, il dovere e la responsabilità di garantire la fedeltà dinamica al carisma.

Essi animano e formano coloro che aderiscono al Movimento affinché cresca in loro la stima e l’affetto per don Guanella, rispettando l’identità di ciascun individuo, di ciascun gruppo di appartenenza e i loro ritmi di crescita.

I Cooperatori guanelliani

12. I Cooperatori sono cattolici laici, chiamati dall’infinita bontà di Dio a vivere più profondamente il loro battesimo, seguendo l’esperienza di vita e la spiritualità di don Luigi Guanella.

Riuniti in Associazione riconosciuta dalla Chiesa,³⁶ condividono con le/i consacrate/i guanelliani la responsabilità di testimoniare e di diffondere il carisma nel mondo e nella Chiesa.

³⁰ C FSMP 6; C SdC 5.77.

³¹ LDP, luglio 1904, 86-87.

³² *“La carità è vincolo che lega i cuori ... La carità è vincolo che fa nobili e grandi i cuori; è forte come il martirio, come la morte; persevera perché è un fuoco il quale mano a mano che si apprende consuma.”*

MSMA in SpC IV 22; RFsc in SpC IV 973.

³³ *“Si hanno da preferire i più poveri e abbandonati ... quelli che sono senza appoggi umani e come il paralitico del Vangelo vengono gemendo: non ho nessuno!”*. Cfr. C FSMP 3.58.; C SdC 3.64.; cfr. DB 33.34.; 93.94.

³⁴ RFsc in SpC IV 1029.

³⁵ Cfr. DB 12.46.97.

³⁶ *“Diventiamo membri effettivi dell’Associazione mediante la promessa personale e pubblica. Essa è la nostra risposta al Signore ed esprime la decisione di vivere con gioia ed entusiasmo la nostra vita al servizio di Dio e dei fratelli bisognosi.”* (Statuto Associazione Cooperatori Guanelliani, 4; Roma 2000).

Essi sono espressione della “*misura alta*”³⁷ che i laici aderenti al Movimento possono raggiungere nel loro cammino di condivisione e di partecipazione del carisma.

I laici battezzati

13. I laici battezzati del Movimento hanno il compito fondamentale di esprimere la propria fede animandola con le caratteristiche tipiche del carisma e della spiritualità guanelliana. In tal modo, la loro azione nella vita familiare e sociale può divenire testimonianza feconda che aiuta l’adesione graduale alla fede cristiana da parte di coloro che non l’ hanno ancora scoperta o che se ne sono allontanati nella pratica. “*Mostrate la bellezza della fede e molti l’abbracceranno*”.³⁸

Tutti gli uomini di buona volontà

14. Tutti gli uomini di buona volontà attraverso l’attenzione e il servizio agli ultimi possono far parte del Movimento Laicale Guanelliano e sentirsi uniti alla famiglia guanelliana. A somiglianza dell’amore universale del Padre, il nostro cammino di carità, infatti, abbraccia chiunque voglia lavorare sinceramente per l’autentica promozione dell’uomo, riconoscendo la libera iniziativa dello Spirito che agisce anche al di fuori dei confini della Chiesa.³⁹

III. PRINCIPI ISPIRATORI

La persona umana

15. Il Movimento Laicale Guanelliano s’ispira nell’esercizio dell’amore verso il prossimo ai principi antropologici del carisma di Don Guanella. Essi sono espressi in modo sintetico e completo nel *Documento Base per Progetti Educativi Guanelliani*: la dignità della persona umana, i suoi bisogni e la sua vocazione, il suo posto nel mondo e nella storia, la dignità e missione del povero.⁴⁰

Il povero

16. I poveri ci educano: il servizio a loro è per tutti scuola di umanità. La consapevolezza della loro dignità è determinante per costruire una società realmente a misura di uomo e garante dell’accesso di tutti e di ciascuno alla vita, alla salute, alla famiglia, al lavoro, al benessere, alla felicità. Infatti, riconoscendo e promuovendo i poveri, gli ultimi, si riconosce e si promuove la dignità di tutti e si rendono presenti in tutti l’amore e la giustizia.⁴¹

La fede

17. I laici battezzati hanno coscienza che il loro impegno prende luce e forza dalla fede nell’amore di Dio, Padre di tutti gli uomini; per questo nella loro azione solidale hanno come modelli di riferimento Gesù Cristo, buon pastore e pietoso samaritano, sorgente della carità, anzi la Carità. Oltre che Gesù Cristo, prendono a modello Maria, tenera Madre di Provvidenza.

³⁷ NMI 31.

³⁸ BMa 485.

³⁹ Cfr. DB 98.

⁴⁰ Cfr. DB 3.4.5.6.

⁴¹ “Opera eminente di redenzione, di apostolato, di benemeranza sociale, di cooperazione santa all’azione di Gesù Salvatore è quella che si consacra a cancellare il doppio ordine di mali, a ridonare la doppia felicità dello spirito e del corpo: il nostro ministero ha per scopo la salvezza, il bene, la santificazione delle anime; ha per fine anche, ed è buon mezzo al primo scopo, il sollievo dei bisogni corporali, il ricovero degli abbandonati e bisognosi, per cui il mondo non ha una gioia e un sorriso.” LDP, febbraio 1913, 27. Cfr. DB 14.

Guidati dallo Spirito, riconoscono che in ogni loro opera di bene “è Dio che fa” e suscitano instancabilmente il dialogo e la comunione tra le persone e tra i gruppi, superando le divisioni e coltivando il rispetto e la valorizzazione delle diverse culture.

Essi si adoperano perché nel cammino della vita nessuno sia trascurato e tutti possano riconoscersi figli dell’unico Padre, membri di una sola famiglia.⁴²

*“I cuori cristiani non possono non rimanere profondamente feriti a vista del bene che è da fare.”*⁴³

La Dottrina Sociale della Chiesa

18. Il Movimento Laicale Guanelliano trova nella Dottrina Sociale della Chiesa i principi di riflessione, i criteri di giudizio e le direttive di azione cui ispirarsi e da cui partire per promuovere un umanesimo integrale e solidale e per creare tra gli uomini condizioni sostenibili di pace e di giustizia.

“Tutto è sacro nel tuo fratello: è sacro il corpo perché è il vaso dell’anima, è santa l’anima perché è il soffio di Dio onnipotente. Che maestà in quella fronte di uomo! Che varietà è nel color stesso e nei lineamenti del suo viso. Genti di color bianco, altre di color nero, altre di color rosso e di color olivastro. Tutti recano la medesima impronta di nobiltà”.⁴⁴

IV. FINALITA’

Educare i cuori alla carità

19. Il Movimento si propone di diffondere nel mondo il fuoco della carità, accompagnando coloro che vi aderiscono a educare e formare il proprio cuore rendendolo capace di “vedere” i bisogni dei fratelli e darvi risposta concreta.⁴⁵

Orienta e sostiene il loro impegno perché nella società cresca e si sviluppi la cultura e la difesa della vita dal concepimento fino alla morte naturale.⁴⁶

Suscita e coltiva lo sguardo profetico e la fantasia della carità affinché i propri aderenti sappiano individuare e soccorrere le nuove forme di povertà nei luoghi di frontiera e di emarginazione.⁴⁷

Valorizzare la vocazione laicale nella famiglia guanelliana

20. Il Movimento favorisce la comunicazione, la formazione e la comunione fra tutti i laici e i gruppi di laici aderenti, rispettandone l’identità e la progettualità; promuove l’interscambio e la condivisione di iniziative formative, culturali e caritative raccordandole, ove necessario, per renderle più efficaci nel realizzarne gli obiettivi.

Compito specifico del Movimento è di approfondire i dinamismi tipici della vocazione e dell’identità laicale insite nel carisma guanelliano e di trovare modalità nuove per esprimerli in appropriate esperienze di vita comunitaria, di consacrazione laicale, missionaria ...

⁴² Cfr. DB 7.8.11.

⁴³ MSMA in SpC IV 22.

⁴⁴ APar in SMC III 523.; VM (1901) in SMC III 273.

⁴⁵ DCE 31§b; Cfr. DB 31.101.102.

⁴⁶ CV 28.

⁴⁷“Non basta pregare e far del bene in casa e in chiesa; bisogna uscire fuori e cercare fra balze e dirupi le pecorelle sviate... Finirla non si può finché vi sono poveri a ricoverare, bisogni a provvedervi”.

L. Guanella, LDP, aprile 1905, 60; LDP, settembre 1894, 183.

Collaborare per la riscoperta e la diffusione del carisma

21. Il Movimento studia anche come dare forma, secondo i contesti socio-culturali locali, alla collaborazione tra tutti i membri della famiglia guanelliana per riscoprire ed arricchire il carisma, per potenziarne la missione nella Chiesa e nel mondo.

Insieme alle consacrate, ai consacrati e ai cooperatori, il Movimento Laicale s'impegna a suscitare l'interesse, la conoscenza e lo studio della figura di don Luigi Guanella, straordinario uomo di carità, instancabile evangelizzatore dei poveri, profeta di speranza.

Ha cura inoltre, di proporre figure di laiche e di laici che hanno lasciato un esempio luminoso di dedizione al prossimo.

Operare per la civiltà dell'amore

22. Il Movimento si propone di collaborare e di mettersi in rete con gli Organismi civili ed ecclesiali impegnati nella costruzione della civiltà dell'amore; partecipa alle iniziative sociali e culturali finalizzate alla promozione della dignità della persona umana, portando in dono l'originalità della propria ispirazione carismatica e lo stile operativo improntato al metodo preventivo di don Guanella.⁴⁸

*"Tutto il mondo è patria vostra ... e i vostri confini sono quelli del mondo."*⁴⁹

V. MEMBRI

Adesione

23. L'adesione al Movimento Laicale Guanelliano è essenzialmente scelta di mente e di cuore; non occorrono tessere, ma un impegno vitale.

Possono aderire al Movimento tutti coloro che si riconoscono nel carisma della carità:

- chi vuole rifarsi a don Guanella per un semplice servizio ai poveri;
- i giovani, i volontari, le famiglie, i benefattori, gli amici e i simpatizzanti;
- chi si sente spronato alla carità in nome dell'educazione e della formazione ricevuta nelle Case guanelliane (Ex Allievi);
- gli ospiti delle nostre Case;
- i familiari degli ospiti;
- coloro che vivono o lavorano nei centri pastorali, missionari e caritativi dell'Opera;
- chi fa l'opzione di vivere lo spirito, il carisma e la missione del Fondatore in forma giuridica e pubblica seguendo una Regola e facendo una "Promessa" (Cooperatori);
- chi si associa ai religiosi guanelliani per dividerne anche la vita comunitaria (Associati).

Un'appartenenza varia e creativa

24. Ogni membro si rende presente in varie forme di vicinanza alla vita e alla storia guanelliana: l'amore al Fondatore, la conoscenza di religiosi/e e di laici guanelliani che con la loro vita hanno dato un'impronta originale al carisma, la partecipazione agli eventi della famiglia guanelliana, la collaborazione alle attività caritative nelle Case dell'Opera o nel territorio di appartenenza, gli incontri formativi, la preghiera, l'amicizia con consacrate/i e con Cooperatori guanelliani.

⁴⁸ Cfr. DB 50. 51.52.

⁴⁹ VMA in SpC IV 788.

Tutti partecipano delle ricchezze del carisma, si sentono membri della famiglia guanelliana e testimoni di una specifica spiritualità, corresponsabili - sebbene a diverso titolo e in gradi differenti - nell'unica missione: quella di allargare la tenda della carità.

*“Si diffonda lo spirito di carità in tutti i cuori, perché nessuno sia che non cooperi alla salvezza dei poveri.”*⁵⁰

VI. FORMAZIONE

Formazione umana e guanelliana

25. Primo impegno formativo dei laici guanelliani è di crescere nella familiarità con don Luigi Guanella per diventarne nel mondo d'oggi, una “memoria vivente”. E' necessario conoscere la sua vita, gli scritti e la sua pedagogia; assimilare il suo originale stile operativo, la sua passione per i poveri che non conosceva soste né confini.⁵¹

Accanto alla figura di don Guanella, gli aderenti al Movimento hanno modo di conoscere e valorizzare per la propria formazione, due suoi grandi discepoli: suor Chiara Bosatta e monsignor Aurelio Bacciarini.

Essi avranno cura di approfondire, in particolare, la testimonianza di quei laici che si sono distinti nella storia delle Congregazioni per impegno e santità di vita e per l'amore verso il prossimo.

Ad esempio: la serva di Dio Caterina Guanella, sorella e fedele collaboratrice del Fondatore, il servo di Dio Aristide Leonori, la scrittrice Maddalena Albini Crosta, Alessandrino Mazzucchi ... e le altre figure di laici che emergono e che emergeranno nelle varie nazioni del mondo guanelliano.

Formazione cristiana e spirituale

26. I laici battezzati che aderiscono al Movimento assumono il dovere di formarsi in modo permanente ai valori, ai contenuti e ai dinamismi tipici della vocazione laicale cristiana.

Attingono luce e forza dalla preghiera e dai sacramenti per crescere nella coerenza di vita.

Si lasciano guidare dalla Parola di Dio e dal Magistero della Chiesa nei vari contesti socio-culturali in cui essi vivono. Approfondiscono la Dottrina Sociale della Chiesa.

Un cammino per tutti

27. Nella convinzione che l'approfondimento del carisma e della spiritualità guanelliana è per tutti stimolo per la crescita umana e spirituale, è impegno prioritario degli aderenti al Movimento promuovere la cultura della solidarietà fondata sull'umanesimo del Vangelo. Questa ricchezza pedagogica la potranno condividere vivendo e diffondendo i principi e i metodi del sistema educativo guanelliano con ampiezza di orizzonti, proponendo instancabilmente la via della carità come prima evangelizzazione e luogo d'incontro, di dialogo con ogni fratello e sorella che la Provvidenza pone sul loro cammino, al di là di ogni differenza di razza, di cultura, di religione.⁵²

In questo percorso formativo sussidi molto utili sono il “Documento Base per Progetti Educativi Guanelliani” e il libretto pedagogico “Con fede, amore e competenza”.⁵³

Altri riferimenti formativi vengono offerti dal presente testo “Fare della Carità il cuore del

⁵⁰ L. Guanella, LDP, gennaio 1911, 17.

⁵¹ Cfr. DB 13.

⁵² Cfr. DB 103.104.105.

⁵³ Con fede, amore e competenza. Profilo dell'operatore guanelliano, Nuove Frontiere Editrice, Roma 2000.

mondo”, dai sussidi che il Gruppo di Coordinamento e gli organismi di governo delle Congregazioni guaneliane potranno mettere a disposizione, come anche dai vari programmi pastorali delle Chiese locali ispirati al carisma della carità.

In particolare, sarà importante impostare una formazione professionale degli operatori antropologicamente fondata, per non cadere in balia di scuole di pensiero e di tecniche lontane dalla promozione integrale della persona e dalla salvaguardia della vita umana in ogni età e condizione, dal concepimento alla morte naturale.⁵⁴

VII. ORGANIZZAZIONE

La presente proposta di Organizzazione, tenendo conto che il MLG è in fase di graduale estensione, ha solamente la finalità di indicare possibili sviluppi futuri, rispondenti alle diverse realtà culturali in cui il Movimento è presente.

Per un’azione efficace di diffusione del Movimento

28. L’efficacia dell’azione di diffusione del Movimento poggia su un’organizzazione snella, ma efficace, vale a dire:

- a) I referenti locali per animare e comunicare lo spirito guaneliano;
- b) I Gruppi di Coordinamento nazionali o provinciali;⁵⁵
- c) Il Gruppo di Coordinamento mondiale;
- d) Le Assemblee o altre convocazioni;
- e) I canali e le forme di comunicazione appropriata;
- f) I momenti di aggregazione spirituale e operativa, rispondenti alle specifiche situazioni geografiche.

Una rete di referenti locali

29. Per conseguire le finalità e gli obiettivi che si propone, il Movimento si avvale di una rete di referenti locali che assumono l’impegno di garantire il necessario collegamento dei laici e dei vari gruppi presenti nella realtà locale con il Gruppo di Coordinamento.

I referenti locali curano la diffusione della comunicazione delle varie proposte culturali, formative, caritative, celebrative e si rendono disponibili per realizzarle, concertandone l’azione con i responsabili delle Associazioni laicali, con le religiose e i religiosi delle Case guaneliane, presenti nel territorio.

I Gruppi di Coordinamento Nazionale o Provinciale

30. Il Gruppo di Coordinamento Nazionale (o Provinciale) si compone di un numero di membri laici eletti dall’Assemblea che può variare da un minimo di cinque a un massimo di sette, numeri dispari per le eventuali votazioni.

I membri di questo Gruppo rimangono in carica sei anni.

⁵⁴ *“Quanto alte si devono scavare le fondamenta di fede, di umiltà per erigere una casa solida! Perciò non è mai a dir basta in promuovere il perfezionamento proprio e l’altrui.”* MSMA in SpC IV 30.

⁵⁵ Con il termine ‘provinciali’ s’intende quelle realtà guaneliane che, abbracciando varie nazioni, possono essere coordinate a livello più generale (‘provinciale’ appunto) che sono connesse agli Organismi (Province religiose) delle due Congregazioni. In altre particolari situazioni, dove esistono ‘Delegazioni’ guaneliane saranno gli stessi religiosi e laici del territorio a definire l’ambito e i compiti dei Gruppi di Coordinamento.

Gli eletti scelgono chi tra di loro svolgerà il servizio di Coordinatore, di Vice Coordinatore e di Segretario.

Per garantire la fedeltà al carisma guanelliano, gli Organismi di Governo delle due Congregazioni e dei Cooperatori, nominano ciascuno un proprio referente.

Possono essere eletti a far parte del Gruppo di Coordinamento solo laici battezzati aderenti alla fede cattolica. La loro elezione è ratificata dai Consigli Provinciali delle due Congregazioni.

Il Gruppo di Coordinamento Mondiale

31. Il Gruppo di Coordinamento Mondiale è composto dal Coordinatore Generale MLG e da altri quattro membri, scelti mediante consultazione da effettuarsi tra i membri dei vari Gruppi di Coordinamento Nazionali o Provinciali e ratificati dai Consigli Generali delle due Congregazioni religiose.

I membri di questo Gruppo rimangono in carica sei anni.

Tra di essi si sceglierà chi svolgerà la funzione di Vice Coordinatore, con la responsabilità di sostituire il Coordinatore generale quando fosse impedito a svolgere la sua funzione o per espressa delega, e il Segretario del Coordinamento.

Compiti dei Gruppi di Coordinamento

32. Il Gruppo di Coordinamento è il propulsore della vitalità del Movimento nelle proprie Nazioni o Province; elabora e lancia le idee-forza, le proposte, le iniziative per consolidare negli animi di coloro che aderiscono il senso di appartenenza e l'identità, in conformità con le linee-guida del presente Documento.

Opera in comunione con gli Organismi di governo delle Congregazioni delle Figlie di S. Maria della Provvidenza, dei Servi della Carità, dei Cooperatori e delle Associazioni guanelliane riconosciute.

Rappresenta il Movimento Laicale Guanelliano presso le Istituzioni ecclesiali e civili nel proprio ambito.

Assemblee

33. I diversi Gruppi di Coordinamento (Nazionali o Provinciali) in accordo e collaborazione con i corrispondenti Organismi di governo delle Congregazioni Guanelliane e dei Cooperatori indiranno un'Assemblea elettiva, ogni sei anni, per il proprio ambito di competenza.⁵⁶

Con la stessa modalità, possono organizzare altre convocazioni secondo convenienza.

Le modalità di partecipazione, di organizzazione e di svolgimento dell'Assemblea sono stabilite dal Gruppo di Coordinamento MLG in rapporto alle peculiari necessità dei vari contesti socio-culturali in cui il Movimento è presente.

L'Assemblea ha i seguenti compiti:

- a) verificare il cammino del Movimento;
- b) valutare proposte formative e operative;
- c) definire iniziative comuni con le Congregazioni;
- d) eleggere i membri del Gruppo di Coordinamento.

⁵⁶ In considerazione del fatto che il MLG è ancora in fase di organizzazione, per ora non è prevista un'Assemblea mondiale, che potrà in futuro essere convocata dal Gruppo di Coordinamento Mondiale, d'accordo con i Consigli Generali delle due Congregazioni (e dell'eventuale Consiglio Mondiale dei Cooperatori guanelliani).

CONCLUSIONE

Il presente Documento delinea in modo sistematico l'identità, i principi ispiratori, le finalità, i percorsi formativi, l'organizzazione del Movimento, quali si sono venuti a chiarire in questi anni di proposta e di riflessione.

Nello stesso tempo, si pone come punto di partenza per favorire la diffusione, il radicamento, l'organizzazione del Movimento a livello locale, nazionale e internazionale.

Si proietta nel futuro ponendosi l'obiettivo che, riveduto e aggiornato alla luce dell'esperienza, possa ottenere l'approvazione della Chiesa.⁵⁷

Come la *Premessa* è ancora don Guanella che ci suggerisce la *Conclusione* di questo testo con un semplice aneddoto tratto dalla sua vita.

*“La sezione del 'Pius Verein' di Bellinzona e Riviera celebrava qui presso il collegio di D. Guanella la sua festa annuale ... Dopo il banchetto sociale servito da don Guanella con molto decoro, sul prato presso il collegio, gli oratori si succedettero sull'ambone che era addossato a una quercia ... Quando don Guanella montò sull'ambone, domandò: 'Perché mi applaudite che non ho detto niente?' e molte voci risposero: 'Applaudiamo a quello che fa, non a quello che dice'”*⁵⁸

E' la carità che attrae e che “convince”: ieri, oggi ... sempre.⁵⁹

⁵⁷ “Quando la Provvidenza ha aperto la strada, non si deve perder tempo, ma è necessario affrettarsi e proseguire nella via “. BMa 127.

⁵⁸ LDP, settembre 1900, 67.

⁵⁹ “Alla domanda come si spieghi il successo del Cristianesimo dei primi secoli, l'ascesa da una presunta setta ebraica alla religione dell'impero, gli storici rispondono che fu particolarmente l'esperienza della carità dei cristiani che ha convinto il mondo.” Benedetto XVI, all'apertura del Convegno ecclesiale della diocesi di Roma, 27.05.09.

APPENDICE 1

Aspetti amministrativi-economici

Misure transitorie di carattere economico a riguardo del MLG per l'Italia

- a. In questa prima fase di organizzazione e funzionamento del MLG, nella quale esso non ha personalità giuridica, il MLG non ha possibilità di essere titolare di conti bancari, di ricevere fiscalmente contributi, di emettere o di richiedere fatture a suo nome ecc.
Per questo, le varie iniziative che mirano a realizzare efficacemente i suoi compiti (diffusione e sviluppo del MLG, iniziative varie di animazione, incontri, segreteria, rappresentanza ...) saranno da considerare attività proprie (e collaterali) delle due Congregazioni, particolarmente sotto l'aspetto fiscale e contabile.
- b. Il MLG, fino a quando non avrà personalità giuridica, potrà disporre di un conto (non fiscale) presso una delle due Congregazioni guanelliane.
A questo scopo si aprirà un Conto bancario specifico, dando anche a un membro del Coordinamento Nazionale Italiano, i convenienti poteri di firma per ottemperare alle esigenze del MLG.
- c. L'adesione al MLG dei laici guanelliani, sia come singole sia come gruppi o Associazioni, non è soggetta a nessuna quota obbligatoria.
Gli aderenti al MLG possono però contribuire alle necessità economiche del MLG, in forma volontaria. Tutte le risorse conseguite allo scopo saranno registrate nel sopraddetto conto economico.
- d. La partecipazione dei membri del Coordinamento Nazionale MLG alle iniziative necessarie al funzionamento del MLG avrà carattere gratuito, salvo il rimborso per le spese sostenute.
- e. Nelle iniziative svolte per lo sviluppo del MLG (Assemblee, Corsi di formazione ...) che comportano spese di viaggi, alloggio e altro, chi desidera partecipare contribuirà economicamente nella forma stabilita, volta per volta, dagli organizzatori delle singole iniziative.
- f. Sarà compito dei membri del Coordinamento Nazionale promuovere tra gli aderenti al MLG forme opportune di raccolta di risorse economiche per sovvenzionare le iniziative proprio del MLG.
- g. I Consigli generali delle FSMP e dei SdC offriranno un contributo economico annuale in base alle loro possibilità. Allo stesso modo le Province religiose guanelliane e le singole Case potranno contribuire alle iniziative proposte dal Coordinamento Nazionale MLG, specialmente a riguardo delle iniziative formative.

APPENDICE 2

Iter storico del testo: “*Fare della Carità il cuore del mondo*”.

In sintesi, si presenta l’iter storico della stesura del testo: “*Fare della Carità il cuore del mondo*”.⁶⁰

1. a) 1° Convegno Nazionale dei Gruppi Laicali Guanelliani italiani (Roma, 30 giugno-1 luglio 2001; sede, *Domus Urbis*): avvio della riflessione per definire la realtà laicale nella famiglia guanelliana.

b) 2° Convegno Nazionale dei Gruppi Laicali Guanelliani italiani (Roma, 27-29 giugno 2003; sede *Domus Urbis*): costituzione del 1° Consiglio Nazionale MLG.

c) 1° Convegno Internazionale MLG (Roma, 29 ottobre-1 novembre 2004; sede: *Casa Beato Michele Rua*). Elaborazione e approvazione del cosiddetto “*foglio verde*” contenente indicazioni schematiche a riguardo delle motivazioni, le finalità e la missione dei laici nella famiglia guanelliana. A conclusione del Convegno Internazionale, viene affidata al Consiglio Nazionale Italiano, la stesura di un testo più completo sul Movimento Laicale.

d) Il Consiglio Nazionale Italiano, sulla base di questo “*foglio verde*”, elabora nel 2005 una prima bozza di Documento dal titolo “*Testimoni del Vangelo della carità*” in cui si delineano: l’identità, la composizione, le forme di partecipazione, i compiti e le modalità operative del Movimento. Il testo, corredato da un questionario finalizzato a raccogliere pareri e opinioni, è inviato alle comunità religiose maschili e femminili, ai gruppi laicali guanelliani.⁶¹

2. a) Sulla base delle risposte pervenute, il Consiglio Nazionale MLG nel giugno 2006, elabora una seconda bozza che viene inviata ad experimentum alle realtà guanelliane religiose e laicali.

b) La medesima bozza viene presentata e discussa nel 3° Convegno Nazionale MLG (Roma, 3-5 novembre 2006; sede *Domus Urbis*). In essa vengono definite: la vocazione, la missione e l’organizzazione del Movimento. In allegato: indicazioni e quesiti. Il testo tradotto in lingua inglese, spagnola e portoghese, viene pubblicato in “*Guanella News*” ed inviato alle Comunità religiose maschili/femminili, ai laici guanelliani per raccogliere eventuali osservazioni e proposte.⁶²

c) Durante l’anno, i membri del Consiglio Nazionale MLG, s’impegnano a diffondere la conoscenza del Documento nelle diverse Province italiane per favorire anche il “radicamento” territoriale del Movimento stesso.

d) Il nuovo Consiglio Nazionale MLG eletto nel corso del 3° Convegno Nazionale MLG, dopo aver raccolto e sintetizzato le osservazioni e le risposte ai quesiti, rielabora una terza bozza. La stesura viene affidata al presidente dr. Vittore Mariani e ai delegati MLG dei due Consigli generali: suor Franca Vendramin e don Wladimiro Bogoni.

3. Prima di procedere alla stesura, in sede di Consiglio Nazionale MLG, si riflette e si valutano le indicazioni riguardo all’impostazione del Movimento, emerse nei due ultimi Capitoli generali delle Congregazioni: il XVI Capitolo generale delle FSMP (Roma 2004), il XVIII Capitolo generale dei Servi della Carità (Barza, 2006)⁶³ e nelle riunioni congiunte tra i due Consigli generali FSMP SdC,

⁶⁰ La versione completa è riportata nella prima Parte del Documento Base del MLG “*La storia del laicato guanelliano*” (in fase di elaborazione).

⁶¹ Le risposte al questionario sono archiviate nella documentazione della Segreteria nazionale MLG.

⁶² Le osservazioni pervenute sono archiviate nella documentazione della Segreteria nazionale MLG.

⁶³ XVI Capitolo generale FSMP (2004). Orientamenti programmatici: seguire con attenzione il cammino e lo sviluppo del Movimento Laicale Guanelliano (3. Missione: 3.1. il Movimento Laicale Guanelliano).

i cui principali accordi sono stati sintetizzati nella *Lettera di Comunione*, inviata ai Confratelli e alle Consorelle da Madre Giustina Valicenti e da Padre Alfonso Crippa. In un successivo incontro tra i due Consigli generali, vengono ulteriormente condivisi e definiti alcuni orientamenti per il MLG.⁶⁴

4. a) La terza bozza del testo: “*Fare della Carità il cuore del mondo*”, dopo l’approvazione dei membri del Consiglio Nazionale MLG, è presentata e discussa in un incontro congiunto (Roma, 4-5 ottobre 2008; sede *Casa Santa Rosa*).

I partecipanti all’incontro sono: i membri dei due Consigli generali FSMP SdC, i quattro superiori provinciali d’Italia (FSMP SdC), il Consiglio Nazionale MLG.

b) Viene riconfermata la delega per la revisione e la stesura del testo al dr. Vittore Mariani, a suor Franca Vendramin e a don Wladimiro Bogoni mentre i membri dei Consigli generali e i superiori provinciali sono sollecitati ad inviare i propri contributi inerenti al documento, alla segreteria MLG entro Natale 2008. Sul Notiziario “*MLG Italia News*” si pubblica una sintesi dell’incontro e delle principali decisioni assunte dai partecipanti.⁶⁵

c) I tre delegati hanno un incontro con il prof. G. Carriquiry, sottosegretario del Pontificio Consiglio per i laici (Roma, 06.03.09.) Il verbale dell’incontro viene inviato ai partecipanti della riunione di Roma (4/5 ottobre 2008) e sul Notiziario “*MLG Italia News*” è pubblicato un Comunicato del presidente dr. Mariani.⁶⁶

5. Dopo questa fase, seguono diverse riunioni e l’invio di aggiornamenti sull’iter di stesura volti a raccogliere ulteriori riflessioni e approfondimenti, prima di passare all’elaborazione definitiva del testo. I principali:

a) 18 aprile 2009 a Como (sede *Provincia Sacro Cuore*): i tre delegati s’incontrano con i superiori generali Madre Giustina Valicenti e Padre Alfonso Crippa.

b) 19 giugno a Como (sede *Provincia Sacro Cuore*): i tre delegati s’incontrano per riflettere su alcuni contributi pervenuti: una bozza di Documento MLG del superiore generale padre Alfonso condivisa dal Consiglio generale SdC e una Scheda di osservazioni di madre Giustina.

c) 4 luglio: invio della bozza del nuovo testo con l’integrazione di osservazioni e di quesiti a tutti Consiglieri/e generali. Alla bozza, si allega una Scheda concordata dal dr. Mariani, suor Franca e don Wladimiro, in cui viene presentato l’iter di stesura del Documento e l’indicazione delle modalità con cui s’intende proseguire il cammino.

6. Segue una fase di corrispondenza e di incontri ravvicinati tra i delegati e i superiori generali, in merito ai contenuti del Documento.

XVIII Capitolo generale SdC (2006). (41) Movimento Laicale Guanelliano (*Proposta*): Riconosciamo nella nostra Opera la bella realtà della presenza Laicale numerosa, ricca e variegata. Questo dono di Dio che accogliamo con gratitudine, ci impegna a prestargli tutta la nostra attenzione. Vediamo attualmente rilevante l’impegno di definire la sua identità, missione e organizzazione. Il Capitolo generale indica alcuni criteri che ritiene necessari in questa fase di ricerca: a) i Laici siano veri protagonisti nella definizione dell’identità del Movimento; b) si proceda con gradualità nell’esperienza avviata e con rispetto nei tempi di maturazione; c) si abbia una visione internazionale come apporto arricchente delle diverse culture.

(42) Altri membri del MLG (*Proposta*). Il Capitolo Generale approva come orientamento che si possa considerare come membro del MLG anche un non battezzato, sottolineando la necessità che il MLG rivesta anche la dimensione di Movimento ecumenico.

⁶⁴ Incontri dei Consigli generali FSMP SdC: 14/15 dicembre 2006; 11 maggio 2007.

Dalla *Lettera di comunione* dei superiori generali madre Giustina Valicenti e padre Alfonso Crippa alle FSMP e ai SdC, giugno 2007. “*Il cammino laicale del MLG e l’apporto delle due Congregazioni*. Specialmente in questo momento in cui il MLG sta definendo la sua identità e organizzazione, ci sentiamo fortemente interpellati e coinvolti nella sua crescita. I punti più importanti su cui ci siamo soffermati sono stati: la necessità di definire sempre meglio l’identità del MLG, specialmente in riferimento alla partecipazione di chi non ha il dono della fede cristiana; il desiderio che i nostri Cooperatori guanelliani diventino ‘nucleo animatore’ e ‘portante’ di tutto il MLG”.

Incontro dei Consigli Generali FSMP SdC: 13 dicembre 2007.

⁶⁵ Notiziario “*MLG Italia News*”; n° 12, novembre 2008; pp. 6-9. Il Verbale dell’incontro è archiviato presso la Segreteria del MLG Nazionale (n. 5/2008).

⁶⁶ Verbale n. 6/2009; Notiziario “*MLG Italia News*”. Speciale laici; n° 14, marzo 2009; p. 9.

a) 4 agosto: perviene ai delegati una bozza rivista del Documento da parte dei superiori generali ed una scheda con delle puntualizzazioni su alcuni articoli.

b) 8 agosto a Como: i tre delegati s'incontrano per valutare il materiale a disposizione.

A conclusione, il presidente dr. Mariani invia un comunicato a Madre Giustina e a Padre Alfonso in cui chiede un incontro con i tutti i membri del gruppo di lavoro: Consigli Generali, quattro Superiori Provinciali d'Italia, Consiglio Nazionale MLG, secondo le decisioni concordate nella riunione di Roma: 4/5 ottobre 2008. Scopo dell'incontro: elaborazione e approvazione definitiva del Documento MLG. Si propone come data: 31 ottobre - 1 novembre, a Roma.

c) 17 agosto: il superiore generale comunica la propria disponibilità a partecipare all'incontro; chiede inoltre, la programmazione di tutto quello che comporta l'animazione ed il consolidamento delle realtà laicali guanelliane; la preparazione dell'Assemblea da realizzare a dicembre; la divulgazione del testo, nella sua ultima redazione, ai partecipanti al suddetto incontro.

d) 19 agosto: Madre Giustina chiede ai delegati, l'invio ai superiori generali del Documento per autorizzarne, con uno scritto, la diffusione ai laici. Ritene necessario questo passaggio per sottolineare che il Movimento è una realtà voluta dalle due Congregazioni.

e) 25 agosto: i tre delegati s'incontrano a Fraciscio per riflettere e procedere alla stesura definitiva del Documento MLG, tenendo conto dei recenti sviluppi e delle osservazioni pervenute.

f) Dopo un'ultima revisione, a livello personale e poi condivisa, il dr. Mariani, suor Franca e don Wladimiro, concordano il testo che il presidente invierà ai superiori generali in data 30 agosto. Nella lettera di accompagnamento, si ribadisce l'opportunità di concretizzare la riunione alla fine di ottobre con i membri del gruppo di lavoro, presenti lo scorso anno in Casa S. Rosa (Roma). Si ritiene indispensabile il loro coinvolgimento in vista dell'elaborazione definitiva e dell'approvazione del testo.

g) Il Superiore Generale risponde ribadendo la positività del nuovo testo, conferma il proprio sostegno e la disponibilità a partecipare all'incontro proposto con i membri del gruppo di lavoro.

7. a) 14 settembre: padre Alfonso invia a tutti i superiori provinciali della Congregazione dei Servi della Carità, il testo MLG perché ne facciano oggetto di riflessione ed inviino eventuali osservazioni o contributi, prima di giungere all'approvazione finale.

b) 16 settembre: il presidente dr. Mariani, manda il testo ai membri del Consiglio Nazionale MLG.

c) 23 settembre: il presidente convoca i membri del Consiglio Nazionale MLG all'incontro che si terrà in Curia Generalizia SdC, secondo le ultime indicazioni ricevute. Il 31 ottobre pomeriggio saranno presenti i due Consigli generali e il Consiglio MLG per la discussione e la ratifica del Documento; domenica 1 novembre in mattinata, presso la stessa sede, il Consiglio MLG proseguirà i lavori per l'organizzazione dell'Assemblea Nazionale MLG.

d) 21 ottobre: il dr. Mariani invia per conoscenza ai due superiori generali, la suddetta convocazione con relativo Ordine del giorno.

Sabato 31 ottobre 2009

Viene approvato all'unanimità il testo del Movimento Laicale Guanelliano: *“Fare della Carità il cuore del mondo”*

8. Il dr. Mariani, suor Franca e don Wladimiro, si impegnano in una ulteriore sistemazione del Documento inserendo le ultime osservazioni pervenute e quelle emerse nel corso della riunione del 31 ottobre. Il testo viene di nuovo inviato ai due superiori generali (7 novembre).

Giovedì 12 novembre 2009, festa di Maria Madre della Divina Provvidenza

9. I superiori generali Madre Giustina e Padre Alfonso, in comunione con le Consorelle e i Confratelli dei loro Consigli, presentano alla famiglia guanelliana il testo definitivo del Movimento Laicale: "*Fare della Carità il cuore del mondo.*"

23 - 24 gennaio 2010: Assemblea Nazionale MLG

10. Il 23-24 gennaio 2010 a Roma (sede: *Domus Urbis*) avrà luogo l'Assemblea Nazionale MLG. E' una preziosa opportunità di studio e di approfondimento del nuovo testo che viene offerta ai laici e ai religiosi/e guanelliani presenti sul territorio italiano.

APPENDICE 3

APOSTOLATO DI CARITA'

Il mondo, quasi terra vulcanica ha sussulti e scosse che minacciano sgominarlo, ma andrà salvo tuttavia per lo spirito di carità che diffondendosi in mezzo a noi serve a paralizzare l'opera nefanda dello spirito delle tenebre.

Per mezzo della carità si riaccende la fede, e a loro volta le pratiche cristiane riaccendono la carità. Come amare il prossimo sofferente senza amare Iddio, quindi senza prestare a Lui il culto della nostra fede? Come credere che sulla fronte del povero è scolpita l'immagine di Dio e non correre a beneficiarlo, a servirlo?

Per aiutare quest'opera duplice di carità e di fede e venire in soccorso dei poverelli raccolti dalle opere della divina Provvidenza viene opportuna la formazione di Comitati e Pii Consorzi in ciascuna sede, e i Servi della Carità, le Figlie di S. Maria, i Direttori e le Superiore d'ogni casa o ricovero, dovrebbero occuparsene con tutto lo zelo e con sante industrie.

Non vale opporre che la riuscita è difficile. Tutte le opere buone incontrano difficoltà enormi, anzi appunto le difficoltà sono il marchio della bontà delle opere stesse.

Volere è potere.

Si raccolgano dapprima una o due persone, poscia si vada aggiungendone altre, mano mano che la Provvidenza verrà presentandole. Stabilire un programma unico non è opportuno, perché la esperienza dimostra come convenga invece adattarlo e riformarlo a seconda dei casi, dei paesi e dei mezzi.

La costituzione di Comitati, fossero pure minuscoli, serve mirabilmente a dare sviluppo e stabilità alle case, quindi a fare molto bene alle famiglie ed ai paesi dove quelle spandono la loro attività. E' necessario che le opere della divina Provvidenza non vivano troppo a sé, ma partecipino il loro spirito come la loro azione all'intorno, perché la loro natura è espansiva e deve esplicarsi non solo dentro le mura dell'Istituto, ma altresì nelle città e nelle borgate dove gli Istituti risiedono, studiandosi diffondere e suscitare dovunque la fede e la carità.

Molte persone buone giacciono in una totale inerzia e basta talvolta un semplice invito a cooperare al bene per renderle attive lavoratrici nel campo buono.

Ogni fondazione deve adoperarsi per la diffusione del Periodico il quale ogni mese dà le notizie riguardanti la Casa in generale e le opere particolari, in quanto sono degne di nota.

Quanto più il Giornaletto sarà letto, tanto maggior aiuto ne verrà all'opera, e in ogni modo varrà a cementare l'attaccamento delle case filiali alla casa madre, a tener viva la relazione delle Figlie di S. Maria e dei Servi della carità, ad animarne il coraggio ed a promuoverne lo zelo.

Ogni Casa abbia ogni riguardo ai Cooperatori e Benefattori, ne noti accuratamente i nomi per raccomandarne al Signore le necessità, li inviti alle feste della casa, prenda viva parte a quanto li riguarda e si ingegni di essere loro di conforto e di aiuto qualora ne abbiano bisogno.

Le Figlie di Santa Maria e i Servi della Carità quando si studino guadagnare a forza di carità non solo il cuore dei benevoli, ma altresì degli avversari con un'azione discreta, mossa dall'unico retto desiderio del bene, vedranno prosperare le loro case e coronare i loro sforzi.

L'opera dei Cooperatori Salesiani che non si contano più a migliaia, ma a centinaia di migliaia, è espansiva e non si arresta a confini di paesi e di nazioni. Altrettanto cerchiamo di far noi ad imitazione dei nostri maestri Don Bosco e Don Rua e sarà una réclame santa, sarà una protesta contro il rispetto umano, sarà un'obbedire al precetto evangelico: Vegga il mondo le vostre opere buone e glorifichi il vostro Padre celeste che è ne' cieli. Queste raccomandazioni vorremmo estendere a tutti i nostri benemeriti amici, perché null'altro è in cima ai nostri desideri se non il maggior bene della società per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime.

Un' ultima preghiera.

Raccomandiamo ai Comitati e ai sotto Comitati, non solo dei grandi ma anche a quelli dei piccoli centri, di interessarsi di quest' umile Periodico che va a dire ai figli e agli amici lontani le notizie della famiglia della divina Provvidenza.

E perché riesca di maggior interesse ci raccomandiamo, a chi sa farlo, perché ci vengano mandate le relazioni delle singole case.

Quanto più il Giornaletto della divina Provvidenza sarà diffuso e letto, tanto più saranno convalidate le sue fondazioni.⁶⁷

Sac. Luigi Guanella

⁶⁷ Testo integrale dell'articolo "Apostolato di carità", L. Guanella, LDP, giugno 1910, 92-94.

FONTI

Sigle e Abbreviazioni

Testi del Magistero

- LG Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium* (21 novembre 1964).
GS Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et Spes* (7 dicembre 1965).
AA Decreto sull'apostolato dei laici *Apostolicam Actuositatem* (18 novembre 1965).
DCE Benedetto XVI, Lettera enciclica *Deus caritas est* (25 dicembre 2005).
CV Benedetto XVI, Lettera enciclica *Caritas in Veritate* (29 giugno 2009).
CFL Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici* (30 dicembre 1988).
NMI Giovanni Paolo II, Lettera apostolica *Novo Millennio Ineunte* (6 gennaio 2001).
VC Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica post-sinodale *Vita Consecrata* (25 marzo 1996).
RdC Istruzione *Ripartire da Cristo*. Un rinnovato impegno della vita consacrata per il terzo millennio (19 maggio 2002) – Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica.
DS Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa; Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace; Editrice Vaticana, Roma 2004.

Testi del Fondatore

- APar Andiamo al Paradiso (1883), in Opere edite e inedite di Luigi Guanella. III; *Scritti morali e catechistici*, Centro Studi Guanelliani - Nuove Frontiere Editrice, Roma 1999. (SMC)
Fon Il Fondamento (1885), in Opere edite e inedite di Luigi Guanella III; *Scritti morali e catechistici*, Centro Studi Guanelliani - Nuove Frontiere Editrice, Roma 1999. (SMC)
MSMA Massime di spirito e metodo d'azione (1888-1889), in Opere edite e inedite di Luigi Guanella IV; *Scritti per le Congregazioni*, Centro Studi Guanelliani - Nuove Frontiere Editrice, Roma 1988. (SpC)
Pa 1 Il pane dell'anima, 1° corso (1883), in Opere edite ed inedite di Luigi Guanella I; *Scritti per l'Anno Liturgico*, Centro Studi Guanelliani - Nuove Frontiere Editrice, Roma 1992. (SAL)
RSdc Regolamento dei Servi della Carità (1905), in Opere edite e inedite di Luigi Guanella IV; *Scritti per le Congregazioni*, Centro Studi Guanelliani - Nuove Frontiere Editrice, Roma 1988. (SpC)
RSdc Regolamento dei Servi della Carità (1910), in Opere edite e inedite di Luigi Guanella. IV; *Scritti per le Congregazioni*, Centro Studi Guanelliani - Nuove Frontiere Editrice, Roma 1988. (SpC)
RFsm 1911 Regolamento delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza (1911), in L. Guanella - A. Crosta, in Opere edite e inedite di Luigi Guanella. IV; *Scritti per le Congregazioni*, Centro Studi Guanelliani - Nuove Frontiere Editrice, Roma 1988. (SpC)
RFsc Regolamento interno dei Figli del Sacro Cuore nella Casa Divina Provvidenza (1899), in Opere edite e inedite di Luigi Guanella. IV; *Scritti per le Congregazioni*, Centro Studi Guanelliani - Nuove Frontiere Editrice, Roma 1988. (SpC)
VM Vieni meco. La dottrina cristiana esposta con esempi in quaranta discorsi famigliari (1883, 1901), in Opere edite ed inedite di Luigi Guanella III; *Scritti morali e catechistici*, Centro Studi Guanelliani - Nuove Frontiere Editrice, Roma 1988. (SMC)
VMA Vieni meco per le suore missionarie americane in uso nella Congregazione delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza in Como (1913) in Opere edite e inedite di L. Guanella IV; *Scritti per le Congregazioni*, Centro Studi Guanelliani - Nuove Frontiere Editrice, Roma 1988. (SpC)

Scritti sulla storia e la spiritualità guanelliana

- BMa L. Mazzucchi, *La vita, lo spirito e le opere di don Luigi Guanella*, Scuola Tipografica Casa Divina Provvidenza, Como 1920.

- LDP *La Divina Provvidenza*, 1892-1915. Bollettino mensile della Casa Divina Provvidenza in Como; riproduzione anastatica delle annate I- XXII, vol. I-VI, Nuove Frontiere Editrice, Roma 1982-1984.
- DB Figlie Santa Maria della Provvidenza (FSMP) Servi della Carità (SdC) Cooperatori Guanelliani, *Documento Base per Progetti educativi guanelliani*, Nuove Frontiere Editrice, Roma 1994.
- C FSMP Costituzioni e Direttorio delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza (Roma, 30 giugno 1984).
- C SdC Costituzioni e Regolamenti dei Servi della Carità (Como, 6 giugno 1986).

INDICE

Presentazione

Introduzione

Premessa

Apostolato di carità (don Luigi Guanella)

1. *Uno sguardo sul mondo*
2. *La via della carità*
3. *Una comune missione*
4. *Laici e religiosi: condivisione del carisma*
5. *Don Luigi Guanella e i laici*

I Identità

6. *Una Casa comune*
7. *Laici animati dalla passione per i poveri*
8. *Luogo d'incontro e di comunione per i laici*

II Nella famiglia guanelliana

9. *Una meravigliosa varietà di presenze*
10. *Nel vincolo di carità*
11. *I consacrati guanelliani: garanti e animatori del carisma*
12. *I Cooperatori guanelliani*
13. *I laici battezzati*
14. *Tutti gli uomini di buona volontà*

III Principi ispiratori

15. *La persona umana*
16. *Il povero*
17. *La fede*
18. *La Dottrina Sociale della Chiesa*

IV Finalità

19. *Educare i cuori alla carità*
20. *Valorizzare la vocazione laicale nella famiglia guanelliana*
21. *Collaborare per la riscoperta e la diffusione del carisma*
22. *Operare per la civiltà dell'amore*

V Membri

23. *Adesione*
24. *Un'appartenenza varia e creativa*

VI Formazione

25. *Formazione umana e guanelliana*
26. *Formazione cristiana e spirituale*
27. *Un cammino per tutti*

VII Organizzazione

28. *Per un'azione efficace diffusione del Movimento*
29. *Una rete di referenti locali*
30. *I Gruppi di Coordinamento Nazionale e Provinciale*
31. *Il Gruppo di Coordinamento Mondiale*
32. *Compiti dei Gruppi di Coordinamento*
33. *Assemblee*

Conclusione

Appendice 1

Aspetti amministrativi-economici.

Misure transitorie di carattere economico a riguardo del MLG per l'Italia

Appendice 2

Iter storico del testo: *“Fare della Carità il cuore del mondo”*

Appendice 3

“Apostolato di carità” (don Luigi Guanella). Testo integrale.

Fonti. Sigle e Abbreviazioni